

Al *De diebus sacris* dello Spagnolo si collega convenientemente un'opera di ZACCARIA FERRERI sorta per impulso di Leone X. Al tempo di Giulio II quel dotto, ma inquieto uomo s'era messo fuori come campione letterario pel conciliabolo pisano: ¹ eletto il nuovo papa si decise a far la pace con lui. Avviò la sua ritirata con un poema latino, che è una rimarchevole imitazione della *Divina Commedia*. ² Leone X accolse molto benignamente il lavoro quantunque coraggiosamente vi si domandasse una riforma della Chiesa, che doveva cominciare a Roma. ³ Caldamente raccomandato anche da altra parte il Ferreri non solo ottenne l'assoluzione delle censure, in cui era caduto per aver partecipato alla riunione pisana, ma ben presto dal elemento pontefice venne distinto nelle più svariate maniere. ⁴ Egli lo accompagnò nel viaggio di Bologna, fu nominato vescovo e nel 1519 nunzio in Russia e Polonia, ove operò per la riforma del clero e per soffocare gli errori luterani. ⁵ Quanto Leone X stimasse il Ferreri come poeta, lo dimostra il fatto che lo chiamò alla sua riforma del breviario, nella quale — cosa abbastanza caratteristica — si aveva di mira non la sostanza, ma solo la forma: un miglioramento quanto alla lingua, ecco tutto quanto voleva raggiungere Leone X. L'uomo adatto all'uopo gli sembrò il Ferreri, che si era già fatto un nome coi suoi inni a una quantità di santi. Ferreri si mise con ardore al lavoro, ma frattanto Leone X morì e soltanto nel 1525 ne uscì per le stampe una parte contenente il rifacimento degli inni del breviario. ⁶ Vi è premessa una lettera

¹ Cfr. il nostro vol. III⁴, libro III, 6 verso la fine.

² *Lugdunense Somnium de divi Leonis X P. M. ad s. apost. apicem divina electione ad r. Franc. Soderinum card. volat.* 1513. Esemplare nella Laurenziana; v. BANDINUS, *Cat.* II, 122. Altra edizione con dedica a Luigi XII, Lugduni 1513; v. MORSOLIN, *Un latinista del Cinquecento imitatore del Dante*, Venezia 1894.

³

Roma tamen purganda prius: postrema moratur,
Quanto tarda magis, tanto graviora flagella.

⁴ Quanto più benignamente che non i suoi famigliari Leone X giudicasse precisamente il Ferreri è dimostrato dal seguente passo di PARIS DE GRASSIS, che alla Pentecoste del 1517 narra: * « Sermonem nullus habuit quia cardinalis celebrans [S. Crucis] sic de gràtia petiit a papa. Facturus illum erat Zacharias electus titularis qui alias fuit scismaticus et ideo plus placuit omnibus quod non fieret sermo per illum scismaticum et cum papa se remisisset ad vota cardinalium omnes quidem acceptarunt ut non fieret. Hadrianus autem obtulit papae par pavonum si non fieret et papa acceptavit ». * *Diarium*: Archivio segreto pontificio XII 23.

⁵ Vedi MORSOLIN, *Z. Ferreri* 65 ss., 70 ss., e FIJALEK in *Hist. Jahrbuch* XV, 374 e sulla nomina a vescovo HEFELE-HERGENRÖTHER VIII, 614. Le facoltà che Ferreri ottenne per la Polonia il 7 luglio 1520, nei *Regest. n. 1201*, f. 390: Archivio segreto pontificio.

⁶ ZACHARIAE FERRERII VICENT. PONT. GARDIEN. *Hymni novi ecclesiastici iuxta veram metri et latinitatis normam a beatiss. patre Clemente VII P. M. ut in divinis quisque eis uti possit approbati et novis Ludovici ac Lantitii Perusini characteribus in lucem traditi, sanctum ac necessarium opus. Breviarium eccle-*